

RENZI, SALA E MORATTI

Tutti a cena
a casa di Michelidi **Elisabetta Soglio**

Tutti a cena da Francesco Micheli. L'ospite è Matteo Renzi, al tavolo c'è anche Letizia Moratti, il sindaco Sala dà lo spunto e il premier: «Grazie Letizia per quello che hai fatto per Milano». a pagina 5

Renzi nel «salotto» di Micheli Cena bipartisan con i sindaci

Il premier a Moratti: qui un momento magico anche grazie a Letizia

Il retroscena

di **Elisabetta Soglio**

Metti una sera a cena, le convergenze parallele. Metti che in uno degli ultimi salotti della Milano che conta arrivi il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. E metti che a quel tavolo sieda anche Letizia Moratti con il marito Gianmarco. «Se Milano vive questo momento magico lo dobbiamo anche al contributo di Letizia»: il premier la chiama proprio così, Letizia. E, senza guardare agli schieramenti politici e alle opportunità, rende onore al merito.

Succede a casa di Francesco Micheli, mercoledì sera. In programma c'è già questo incontro con un po' di bei nomi del mondo imprenditoriale e il sindaco Giuseppe Sala. L'invitato d'onore è proprio il premier: con un'agenda come la sua, a un mese dal referendum, non era facile incastrare anche questo passaggio. E invece, eccolo. Arriva dopo le 21 e il meccanismo è quello già collaudato alle cene del finanziere: mentre si mangia, si fanno domande e l'ospite risponde. Così fino a quasi l'1, con i commensali stupefatti per quanto Renzi sia sempre «sul

pezzo». Preoccupato per il voto del 4 dicembre, sia chiaro, e consapevole del fatto che «c'è ancora molto da lavorare e sarà un mese pesantissimo». Ma pronto con le risposte, brillante e vivace. Si parla di referendum e gli ospiti lo incalzano sui limiti della riforma. Fino alla domanda su Milano e sul momento positivo della città. A dire il vero, era stato per primo il sindaco Sala nella introduzione alla serata a rendere atto del lavoro fatto da Letizia Moratti (di cui è stato direttore generale e che proprio lei aveva nominato nella società Expo 2015) per portare Expo a Milano: «Dobbiamo dirle grazie per il lavoro che ha fatto». I presenti, tra gli altri ci sono Luca Garavoglia del gruppo Campari, Ernesto Pellegrini, Flavio Valeri di Deutsche Bank, Ennio Brion, Fiorenzo Tagliabue, condividono l'osservazione e apprezzano lo stile. Renzi schiaccia la palla appena alzata e ringrazia a sua volta «Letizia». Poi apre un siparietto con Sala: «Mi porti via un sacco di soldi per il Patto di Milano e anche per Expo e post Expo». «Tutti virtuali», ribatte il sindaco. Ancora Renzi: «Ma no, ti ho detto che ci sono e vedrai che ci saranno. Il Paese sta puntando su Milano».

Le assicurazioni sui fondi

per garantire la messa in liquidazione della società Expo e per finanziare il campus della Statale sull'area sono arrivate ieri anche al presidente della Regione Roberto Maroni. Il governatore, polemico dopo che la legge di bilancio aveva stralciato due articoli su Expo, ha incontrato ieri a Roma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti. «Sono prudente, ma ottimista», commenta Maroni. All'ordine del giorno, i contenuti del Patto per la Lombardia e Maroni chiede che si mantengano i livelli del Patto per Milano: questo prevede 110 milioni dal Fondo di Coesione e sviluppo; 644 di investimenti e un totale di 2,5 miliardi di investimento complessivo. Per la Lombardia si parte da 508 milioni del Fondo di sviluppo, che quindi devono diventare 10 miliardi di investimento complessivo. E i 130 milioni per il Campus universitario? «Devono essere aggiuntivi», spiega Maroni. De Vincenti non ha detto di no.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A tavola



L'incontro

Mercoledì sera, in occasione dell'arrivo di Renzi, a casa di Francesco Micheli (*qui sopra*) si sono incontrati anche l'ex sindaco Letizia Moratti (*al centro*) e il primo cittadino Beppe Sala (*in alto*)